

# Case degradate in via Sansovino Comune in pressing sui curatori

## CONSIGLIO COMUNALE

**MESTRE** L'amministrazione comunale non può intervenire direttamente sul degrado della vasta area tra via Sansovino, viale San Marco e via Bissa, ma sta facendo pressioni sulla curatela fallimentare per cercare di mettere un argine al problema e per conoscere quando la situazione si sbloccherà con la vendita dell'appezzamento e delle costruzioni da ultimare.

Lo ha detto l'assessore Massimiliano De Martin in risposta ieri ad un'interrogazione del consigliere Marco Gasparinetti. Interrogazione datata, a cui non è stata data risposta nei tempi previsti e quindi trattata "nel mucchio" con il question time prima del Consiglio comunale.

«Dal 2018 - ha detto Gasparinetti - quella che doveva essere secondo il Prg un'area di verde attrezzato, è diventato un luogo di spaccio nel cuore di Mestre, in un'area dove risiedono centinaia di famiglie che erano abituate ad abitare in una zona abbastanza tranquilla. Ora - prosegue - si sono moltiplicati gli interventi delle forze dell'ordine che hanno constatato più volte la presenza di spacciatori, depositi di immondizie e combustione di materiali vari con emissione di sostanze tossiche. La polizia locale ha eseguito 4 sgomberi ma il problema è che la recinzione può essere penetrata da chiunque con facilità. Chiediamo che il Comune si faccia parte attiva con il curatore fallimentare per la messa in sicurezza dell'area».

Ha risposto l'assessore all'Urbanistica, precisando che purtroppo, a differenza di via Ulloa, il Comune non può intervenire direttamente sull'area.

«Le complicazioni - ha poi det-

to - non sono tutte in mano al curatore fallimentare. Quanto alla richiesta di acquisizione avanzata da qualcuno, non è possibile che il Comune partecipi a una operazione a rischio economico. Però abbiamo preso contatto col curatore per essere messi a conoscenza dell'esito dell'asta sull'area. Ed è stato reso edotto del furto di energia elettrica e - ha concluso - abbiamo fatto un sopralluogo congiunto. Ci auguriamo quindi che si trovi presto una nuova proprietà».

«Crediamo sia compito del Comune - ha però chiosato Gasparinetti - chiedere la recinzione dell'area per impedire accessi non autorizzati». (m.f.)



**DEGRADO Il cantiere abbandonato di via Sansovino**